

Convegno formativo in occasione del 50° della  
Scuola Madre Mazzarello di Asti



# Comunicazione ed educazione: possibili sinergie?

*Il rinnovamento della scuola: tra ascolto e  
comunicazione. Coordinare azioni efficaci.*

Asti, 21 ottobre 2017

Aula Magna Uni-ASTISS

**Franco Calcagno**

dirigente Ufficio IV Uff. Scolastico Regionale per il Piemonte, ambiti territoriali di AT, AL, VC.



- Formarsi ai nuovi linguaggi e soprattutto all'utilizzo degli stessi in ambito educativo
- Creare sinergie di intenti tra insegnanti, educatori, formatori sul terreno educativo-comunicativo.
- Offrire strade collaborative tra chi si occupa dell'informazione e chi della formazione
- Educare alla lettura sana dei fatti quotidiani soprattutto a quelli relativi alla famiglia e ai giovani.



# Progetti significativi sulla comunicazioneUSR

- Problem solving
- Comunicazione attraverso le tecniche giornalistiche
- Progetti di DEBATE
- Didattica inclusiva
- Sviluppo delle competenze



Per implementare un intervento comunicativo efficace si può utilizzare le tecniche del **problem solving**, indicato per risolvere controversie tra due o più persone.

Anche in questo caso vi sono delle fasi da tener presente e da seguire:

1. Esposizione del problema
2. Proporre soluzioni
3. Valutazione degli aspetti positivi e negativi delle proposte
4. Scelta della proposta più adeguata
5. Attuazione
6. Verifica risultati raggiunti

In questo caso l'alunno impara in prima persona a gestire e risolvere i conflitti in maniera serena, senza che vi siano lunghe diatribe che non portano a niente, ci si aiuta anche nella risoluzione del conflitto.



# Comunicazione attraverso le tecniche giornalistiche

La Stampa e le pubblicazioni relative al minore dovrebbero parlare del minore:

- come fosse adulto
- senza pretendere di essere la loro voce
- parlarne con responsabilità rispettandone l'anonimato
- senza sensazionalismi
- parlandone anche in positivo



- TUTTI IN RETE

- Tavolo interistituzionale unico in Italia



- Scopo: VIGILARE sull'informazione a tutela dei diritti dei giovani di minore età.
- USR uno dei membri del tavolo di cui condividere gli scopi: vigilare, sviluppare la cultura dell'attenzione e della tutela dei diritti del minore, operare per superare gli abbandoni e i pregiudizi, auspicare la formazione di una cultura condivisa fatta non solo di principi ma di buone pratiche.



**Oggetto:** Rete di scuole secondarie di  
secondo grado per l'Educazione al  
Dibattito e  
alla Cittadinanza Attiva

**MIUR.AOODRPI.REGISTRO UFFICIALE(U).0001331.14-02-2017**





Il progetto **“Scuola dei Compiti”** intende contribuire all'accrescimento del bagaglio di conoscenze degli studenti, a favorire il successo scolastico, a ridurre il fenomeno della dispersione proponendo degli interventi di supporto didattico intesi quali azioni integrative e di rinforzo dell'offerta formativa già posta in atto dalla scuola.



- offrire agli studenti in difficoltà sostegno didattico al fine di rafforzare le competenze nelle materie fondamentali, riducendo le insufficienze
- offrire sostegno agli studenti nell'impostazione o nell'affinamento del metodo di studio



Percorsi che si applicano **all'approccio sistemico**, al terreno delle relazioni umane

Ma cosa si intende per "sistema".

La più comune definizione è:



*insieme di elementi talmente in  
interazione che una qualsiasi  
modificazione di uno di essi comporta  
una modificazione di tutti gli altri*



Il concetto, di derivazione cibernetica, viene applicato alle relazioni umane, dove gli elementi del sistema sono "gli individui in interazione". L'interazione è il meccanismo centrale in un procedimento sistemico e implica l'idea di mutua relazione, di azione reciproca.



I sistemi umani sono sistemi aperti che comunicano in modo costante con il loro ambiente.

Se si vuole coglierne la "dinamica di gruppo" bisogna situarsi al livello della totalità e non a livello degli individui. Solo una visione totale (sistemica) dei processi di interazione può portare a comprendere i comportamenti individuali.



Un altro principio importante è quello di **"retroazione"** (feedback) che conduce al superamento della concezione lineare di casualità nelle relazioni umane.



*Un tipico esempio è quello del bambino che non vuole mangiare, non perché ha un cattivo carattere e vuol fare disperare sua madre, ma perché entrambi operano in una logica di sfida reciproca in cui l'insistenza di un comportamento non fa che alimentare il comportamento dell'altro.*





La retroazione (feedback) può essere positiva, tendendo ad accentuare il fenomeno , o negativa, tendendo ad attenuarlo.

Quando un sistema reagisce ad ogni perturbazione con una serie di meccanismi regolatori che lo riportano nel suo stadio iniziale, si parla di **omeostasi**.



**1) È impossibile non comunicare**

3) La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze di comunicazione tra i comunicanti

5) Tutti gli scambi comunicativi sono simmetrici o complementari, a seconda che siano basati sull'uguaglianza o sulla differenza

2) Ogni comunicazione ha un aspetto di relazione e uno di contenuto, di modo che il secondo classifica il primo ed è quindi metacomunicazione

4) Gli esseri umani comunicano sia con il modulo numerico che con quello analogico; il linguaggio numerico ha una sintassi assai complessa e di estrema efficacia, ma manca di una semantica adeguata nel settore delle relazioni, mentre il linguaggio analogico ha la semantica, ma non ha alcuna sintassi adeguata per definire in un modo che non sia ambiguo la natura della relazione



**Ruolo fondamentale nello scambio comunicativo è quello dell'insegnante, il quale deve trasmettere ai bambini non solo informazioni didattiche ma norme riapplicabili nella società, ad esempio dovrebbe saper insegnare loro a comunicare efficacemente per risolvere in maniera corretta le problematiche o disagi, senza ricorrere a violenze verbali o fisiche.**



## Quali sono le strategie per implementare un buon intervento comunicativo?

Il primo passo, per approdare ad un buon intervento comunicativo è sicuramente quello di utilizzare nei confronti del piccolo un "ascolto attivo", che consiste nel riflettere sul messaggio del fanciullo recependolo solamente, senza emettere messaggi personali.

L'ascolto è fondamentale per divenire individui capaci di apprendere informazioni ed emettere messaggi appropriati alle situazioni. Non vi devono essere accavallamenti di voce o espressioni di dissenso, si ascolta per comprendere, in tal modo il bambino si sentirà accolto e libero di esprimersi.



**si rende necessario quindi insegnare l'ascolto, tacendo ed ascoltando.**

Il silenzio viene inteso come spazio importante per sostenere l'altro e non come semplice pausa del linguaggio.

**L'ascolto attivo** permette quindi la crescita e un buon sviluppo dell'autostima, favorendo anche una maggiore autonomia, **è uno strumento che favorisce l'instaurarsi di un colloquio di comprensione e di chiarezza implementando un agire efficace.**



## **Mi ascolti? – Strategie per migliorare la comunicazione fra genitori e scuola**

**Scuola e famiglia, due importantissimi agenti educativi e di crescita, si capiscono poco**, mal si riconoscono e a volte sembrano in conflitto fra loro.

### **Comunicare = qualcosa che si fa in due**

Sembrerà banale, ma per comunicare bisogna essere in due. Due interlocutori, due persone diverse, con l'intenzione di scambiare un messaggio.

**Un primo passo verso una comunicazione efficace consiste nel riconoscere entrambe le posizioni come legittime.**

**Comunicare=assumere una posizione rispetto ad un'altra persona**

**Migliorare la propria comunicazione = L'ascolto attivo**

**Vediamo quindi come fare.**



*E la natura, si dice,  
ha dato a ciascuno di NOI  
due orecchie ma una sola lingua,  
perché siamo tenuti ad ascoltare  
più che a parlare*

*Plutarco*





**Grazie per l'attenzione!!!**